

Il fatto - Ieri mattina il via ufficiale al nuovo nome, la soddisfazione del Viceministro dei Trasporti e delle Infrastrutture

Aeroporto, ufficiale l'aggiunta Cilento nella denominazione dello scalo locale



La cerimonia di inaugurazione

di Arturo Calabrese

Lo scalo di Salerno si chiama ufficialmente "Aeroporto di Salerno, Costa d'Amalfi e del Cilento". Ieri c'è stata la cerimonia di intitolazione ufficiale alla presenza di Gesac, ente gestore, di numerosi amministratori locali, della Regione Campania e del Ministero dei Trasporti, rappresentato dai sottosegretari Tullio Ferrante e Antonio Iannone. Il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, con la sua solita ironia, ha accolto favorevolmente l'aggiunta del toponimo, nonostante le sue iniziali retrosie, ma ha dichiarato di non trovare rispettoso per gli altri territori questa novità. «Direi si debba anche aggiungere Vallo di Diano per la mitica certosa di Padula e l'Agro Sarnese Nocerinò per le bellezze di quell'area. Solo Cilento non basta e infatti proporrei anche Paestum, giusto per dare visibilità a tutti». Da sottolineare i suoi commenti dei giorni scorsi nei quali ha dichiarato di non vedere di buon occhio la decisione. «Il cambio ufficiale di denominazione dell'aeroporto di Salerno, che rende omaggio anche alla costa cilentana, non è solo un passaggio simbolico ma un atto concreto di rilancio dello scalo che farà sempre più da volano allo sviluppo turistico, economico e sociale. È il frutto di un percorso che parte da lontano e guarda al futuro, un traguardo storico per il quale ho lavorato con determinazione fin dall'inizio del mio mandato nella consapevolezza delle enormi potenzia-

lità di crescita della provincia salernitana. Con il nuovo nome "Costa d'Amalfi e del Cilento" lo scalo è pronto a spiccare il volo e, con esso, l'intero territorio - le parole del sottosegretario di Forza Italia Ferrante - questo è un giorno di svolta che rafforza il legame funzionale dell'aeroporto con tutto il territorio provinciale e, includendo nel nome entrambe le aree costiere, ne raddoppia la capacità attrattiva. Mai come in questo caso, l'unione fa la forza. Valorizzare anche il Cilento accanto alla Costa d'Amalfi incrementa la competitività dello scalo ma risponde anche ad un desiderio sentito e condiviso dalla comunità cilentana che, sin da quando ho assunto il mio incarico, ho voluto raccogliere per dare la giusta visibilità e dignità anche ad essa e alle aree interne. Ora l'obiettivo è accelerare sul completamento della metropolitana di Salerno, un'opera che segue con grande attenzione affinché lo scalo sia pienamente integrato nella rete trasportistica del territorio in un'ottica di intermodalità. I primi 3 km saranno ultimati per giugno 2026 mentre i successivi 6 km entro il 2027. In prospettiva, con la possibilità di prolungare la metro fino alla connessione con la nuova linea ad alta velocità Salerno - Reggio Calabria. Oggi dimostriamo che questo territorio può avere ambizioni più grandi di quanto hanno prospettato le politiche miopi del passato: per Salerno, l'aeroporto "Costa d'Amalfi e del Cilento" - conclude Ferrante - rappresenta un emblema di riscatto, di rinascita e di rin-

L'ironia di FdI Cilento Nord: "aggiungiamo Torchiera, ricordiamo paese importante"

novato orgoglio». «Segniamo un momento storico per il nostro territorio - dichiara il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Campania, Michele Cammarano - non è solo un cambio di nome, ma il riconoscimento ufficiale di un'identità territoriale forte e coesa, che unisce due poli turistici e culturali straordinari. Se oggi possiamo sancire questo passo in avanti, è grazie a un impegno politico concreto, sostenuto con il compianto senatore Francesco Castiello, figura chiave durante il Governo Conte. Fu grazie a lui che ottenemmo il decreto interministeriale firmato dai ministri Toninelli e Tria. È una vittoria simbolica, ma anche politica, che rafforza la nostra identità e apre nuove prospettive per tutto il comprensorio. Adesso, serve un cambio di passo. Bisogna investire in infrastrutture, trasporti e servizi per trasformare davvero l'aeroporto in un hub strategico. Solo così il territorio potrà decollare». «Un'iniziativa fortemente richiesta dai territori, in particolare dalle comunità locali e dalle imprese turistiche della zona sud della provincia di Salerno - dice la deputata

"Estenderei anche al Vallo di Diano, all'Agro Sarnese Nocerinò e a Paestum"



Imma Vietri - l'obiettivo è farlo diventare un polo sempre più attrattivo e funzionale, valorizzando anche la costa cilentana e le aree interne, fungendo da volano per lo sviluppo turistico, economico e sociale». «La giornata di oggi è altamente simbolica per il nostro territorio - dice l'onorevole del Pd Piero De Luca - a pochi giorni dal primo anno di attività operativa dello scalo, celebriamo la nuova denominazione dell'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi, che include anche il riferimento al Cilento, territorio di straordinario valore turistico, culturale e paesaggistico. Un'occasione importante per ribadire che l'impegno profuso in questi anni dalla Regione Campania per realizzare un'infrastruttura strategica come questa è stato giusto e lungimirante. I dati lo dimostrano con chiarezza: oltre 370.000 passeggeri in un solo anno di vita operativa rappresentano un risultato eccezionale. Lo scalo salernitano si conferma sempre più un punto di riferimento nazionale e internazionale, con una prospettiva concreta di crescita che punta a superare i 3 milioni di passeggeri nei prossimi anni. Un volano di sviluppo

per il turismo, per l'internazionalizzazione delle imprese e per la creazione di economia e nuovi posti di lavoro, in una provincia che ne ha un bisogno concreto. La Regione Campania ha creduto in questo progetto fin dall'inizio, costruendo una vera rete aeroportuale campana in sinergia con GESAC e difendendo risorse fondamentali anche nei momenti più difficili. Ora serve completare il lavoro. Chiediamo al Governo di fare la sua parte, evitando ulteriori tagli alle risorse destinate al Mezzogiorno, come quelli effettuati al fondo perequativo infrastrutturale. Ed è fondamentale poi attuare in modo pieno e nei tempi previsti il PNRR, soprattutto per quanto riguarda le grandi infrastrutture ferroviarie, la cui spesa purtroppo oggi è ferma intorno al 15%, in gran parte per responsabilità del Ministero delle Infrastrutture». A margine dell'incontro e delle varie dichiarazioni, spunta la proposta provocatoria del gruppo Cilento Nord di Fratelli d'Italia: «Aggiungiamo anche "Torchiera" - dice il coordinatore Modesto Del Mastro - ricordiamo un paese che dato i natali ad un importante politico cilentano».